

Raul Calzoni, *La letteratura tedesca del secondo dopoguerra. L'età delle macerie e della ricostruzione (1945-1961) e La letteratura tedesca contemporanea. L'età della divisione e della riunificazione*, Roma, Carocci, 2018<sup>2</sup>, pp. 318 –  
Leonhard Herrmann e Silke Horstkotte, *Gegenwartsliteratur. Eine Einführung*, Stuttgart, Metzler Verlag, 2016, pp. 230

*Isabella Ferron*

Università degli Studi di Padova (<[isabella.ferron@unipd.it](mailto:isabella.ferron@unipd.it)>)

*Abstract*

These three recent publications focus on the study of German-speaking literature between the end of World War II in 1945 and today. In the first volume, Calzoni focuses on literary production immediately after 1945 until the building of the Berlin Wall; in the second volume his target is literary production between 1961 and today, with particular attention to its relation with mass media. Hermann and Horstkotte concentrate their reflections and analysis on the period after the Berlin Wall (1989) and the present days. The year 1989-1990 represents a significant hiatus in literary production and is considered the starting point for the development of a new form of literature that has to face multifaceted, globalised contemporary society.

Keywords: *Berlin Wall, German reunification, German-speaking literature, National Socialist Past, Wende*

La presente recensione costituisce il tentativo di analizzare in modo comparato tre manuali di letteratura tedesca, due in lingua italiana e uno in lingua tedesca, che hanno come tema centrale la produzione letteraria dal secondo dopoguerra in poi. Tale analisi comparata mira a mostrare e riconoscere non solo il prezioso contributo che tre giovani studiosi conferiscono allo studio della letteratura tedesca in chiave europea e internazionale, partendo da due

approcci diversi a tematiche affini, ma anche come queste due tipologie di testi si completino da una prospettiva didattica.

Nel caso dei due volumi di Raul Calzoni, il primo *La letteratura tedesca del secondo dopoguerra. L'età delle macerie e della ricostruzione (1945-1961)* in ristampa (2018a [2013]), e il secondo *La letteratura tedesca contemporanea. L'età della divisione e della riunificazione* (2018b), si tratta di un'introduzione accurata allo studio della letteratura di lingua tedesca a partire dal secondo dopoguerra, che sa unire gli aspetti teorici a quelli storici, non solo attraverso una chiara spiegazione del contesto storico-politico, ma anche e soprattutto calando in questo contesto gli autori più rappresentativi dello stesso. L'attenzione è posta – in modo particolare – sui grandi temi del secondo dopoguerra: il processo di denazificazione della Germania, la questione della colpa collettiva e individuale, i traumi inflitti, la Shoah etc. Queste tematiche e aspetti non vengono analizzati solo in riferimento alla Germania, bensì anche alla produzione letteraria in Austria e Svizzera. I vari complessi tematici, ad esempio il *Luftkrieg* (guerra aerea), la *Flucht* (fuga), la *Vertreibung* (cacciata) dai territori orientali, vengono affrontati nelle più diverse prospettive attraverso la voce dei diversi autori e mediante una suddivisione storica in tre epoche, segnate da tre cesure storiche: il 1945, ossia la fine del secondo conflitto mondiale, il 1961 con la costruzione del Muro di Berlino e infine il 1989 con la caduta del Muro di Berlino e la riunificazione della Germania (3 ottobre 1990).

Questo primo volume affronta la prima fase (1945-61), ossia quella dell'età delle macerie (*Trümmerliteratur*) e della ricostruzione (*Wiederaufbau*), del boom economico fino alla costruzione del Muro di Berlino. Rappresenta un ottimo studio di base delle tematiche letterarie all'interno del contesto storico, grazie anche alla trattazione di autori come Günter Grass, Hans Magnus Enzensberger e Christa Wolf, rappresentanti non solo di questo periodo, ma anche di quelli successivi (Calzoni 2018a, 93-153). Interessante è anche la trattazione sul ruolo del linguaggio nella rielaborazione del passato (come in Werner Krauss e Viktor Klemperer, *ivi*, 38-48), sul ruolo della Scuola di Francoforte nel mascherare, mediante un approccio dialettico alla società, le contraddizioni del vivere contemporaneo (*ivi*, 48-65). Calzoni traccia anche una linea di collegamento con autori come Gottfried Benn, Ernst Jünger e Thomas Mann, sottolineando il ruolo fondamentale che le loro opere hanno avuto nella formazione di una determinata coscienza tedesca che denuncia gli orrori del secondo conflitto mondiale, condanna ogni tipo di estremismo, innalzando la critica sociale al di là di ogni contingenza storica, come testimoniano ad esempio il *Doktor Faustus* di Thomas Mann e *Das Glasperlenspiel* di Hermann Hesse<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. in modo particolare l'*Introduzione* in cui Calzoni (2018b, 9-13) ben delinea il suo metodo di lavoro e le domande teoriche alla base della trattazione. Fondamentali sono inoltre i

Il secondo volume si occupa invece della produzione letteraria a partire dai primi anni Sessanta, quindi dalla costruzione del Muro di Berlino (1961) fino alla riunificazione e i giorni nostri. L'immagine di letteratura che emerge è quella di un luogo di riconciliazione individuale e collettiva con un passato che sembra non finire mai, anche attraverso gli altri mezzi di comunicazione come la radio, con il genere del radiodramma (Friedrich Dürrenmatt e Bertolt Brecht), la cronaca rappresentata dal progetto di Walter Kemposki *Echolot* o dalla produzione del regista Alexander Kluge. Come afferma lo stesso Calzoni nell'*Introduzione*, fondamentali sono le relazioni della letteratura con il cinema e "i 'moderni mediatori del ricordo', come la fotografia, la radio, la televisione e il web" (2018b, 1). Nel confronto con i mass media, in questa prospettiva multimediale, la produzione letteraria trae da essi nuovi spunti per trattare le sue tematiche, in modo particolare il rapporto con la Storia e la generazione dei padri, adattandole a una nuova tipologia di pubblico. L'analisi delle varie manifestazioni letterarie persegue il tentativo di preservare la memoria storica e culturale, nel raccontare la riunificazione e la Svolta (*Wende*). Se la letteratura dei primi anni Sessanta è una letteratura impegnata che tenta di spiegare i vari avvenimenti accaduti attraverso la critica sociale, la letteratura dopo la *Wende* è rappresentata da autori come Ingo Schulze che, nelle sue diverse opere (*Simple Storys*, *33 Augenblicke des Glücks*) parla delle difficoltà contingenti della riunificazione, ricostruendo la parabola esistenziale di individui comuni, le cui certezze sono crollate con il Muro di Berlino. Schulze, come altri autori a lui contemporanei, mostra il loro collegamento all'ideale goethiano di una *Weltliteratur* e la predilezione verso il dialogo interculturale e interdisciplinare.

Calzoni non cita solo autori canonici e conosciuti, ma dà voce anche a scrittori come Lutz Seiler, Katja Petrowskaja, alla *Migrantenliteratur*, termine connesso col flusso particolarmente vivace verso la Germania di esiliati, profughi e rifugiati politici che hanno adottato la lingua del paese di accoglienza, come Emine Sevgi Özdamar, Wladimir Kaminer e Terezia Mora. L'idea di non trattare solo autori canonici come possono essere Christa Wolf, Günter Grass e Heinrich Böll, ma di dar voce anche ad autori meno noti al pubblico di lettori internazionali e soprattutto italiani, lasciando intenzionalmente sullo sfondo l'opera degli autori più famosi, è il tentativo di Calzoni di rendere appieno lo *Zeitgeist* di questo periodo, avvicinandosi alle tematiche attraverso una multiprospettica e poliedrica rivalutazione degli eventi passati. Altri autori importanti per la prospettiva di analisi adottata da Calzoni, in modo particolare per quello che riguarda la rielaborazione del recente passato, sono Peter Weiss, Elias Canetti e Thomas Bernhard, le cui opere rappresentano un grande atto di denuncia e di accusa al perbenismo ipocrita della società tedesca nella prima metà del Novecento.

continui rimandi storici, le note esplicative e il continuo rimando a una bibliografia interdisciplinare che permette di avere un quadro d'insieme completo del periodo storico in questione.

Anche Hermann e Horstkotte si occupano nella loro introduzione alla letteratura contemporanea di lingua tedesca di analizzare le nuove tendenze letterarie nella consapevolezza della complessità di tale azione dovuta alla mancanza di distanza temporale. Concepiscono il termine di *Gegenwartsliteratur* come un concetto relazionale che descrive e determina il rapporto individuale del singolo nei confronti di un testo letterario. Si tratta di un concetto che cerca di spiegare in che modo un testo in quanto prodotto letterario viene percepito dalla sua contemporaneità, dalla sua *Jetztzeit*. Di contro gli autori ritengono che un concetto di letteratura contemporanea troppo ampio possa risultare troppo astratto. Con il concetto di letteratura contemporanea Hermann e Horstkotte intendono costellazioni di tesi letterari, discorsi e contingenze storiche e sociali che sono percepite dal pubblico di lettori come attuali, contemporanei. Il concetto definisce quindi anche un'epoca letteraria, della quale si può determinare l'inizio, ma non la fine, alla quale noi stessi apparteniamo (Klappert 2010).

Mentre i due volumi di Calzoni coprono la produzione letteraria in lingua tedesca dal 1945 ai giorni nostri, Hermann e Horstkotte concentrano la loro attenzione sul periodo dopo la caduta del Muro, la cosiddetta *Wende*, poiché la cesura temporale del 1989-1990 porta con sé nuove condizioni, tematiche e funzioni della letteratura. Ciò non esclude il fatto che la letteratura post 1990 non abbia nulla in comune con la produzione letteraria degli anni precedenti, infatti i due autori mostrano costantemente i punti di collegamento tra le varie epoche storiche e le tematiche trattate. Il 1990 rappresenta una netta cesura con gli anni precedenti da un punto di vista politico, economico e culturale, grazie anche allo sviluppo dei mass media e alla loro importanza nella comunicazione della produzione letteraria e artistica. Hermann e Horstkotte hanno scelto gli autori trattati secondo un approccio di analisi del discorso per mostrare le modalità d'interazione tra i testi letterari e la discussione pubblica a partire dal 1989-1990. Dopo un'introduzione generale vengono presentati alcuni grandi dibattiti letterari di questo periodo, ad esempio la discussa questione del ruolo che Christa Wolf ebbe nella DDR e durante il periodo della Svolta, il ricordo del passato nazionalsocialista per anni rimosso dai dibattiti pubblici. Fondamentale è la riflessione sullo sviluppo di una nuova letteratura che sia in grado di rispondere alle antiche questioni sull'autonomia, l'autoriflessione o il contenuto di verità dei testi letterari e che mostri il suo potenziale conoscitivo e storico dinanzi alle sfide della società contemporanea e postmoderna, addirittura post-umana (Langghut 1997; Lemke 2007; Hirsch 2008).

Se nei volumi di Calzoni si procede in maniera cronologica, nel libro di Hermann e Horstkotte il discorso è organizzato attorno a precise tematiche, come ad esempio i dibattiti letterari ("Literaturdebatten 1990-2015", cfr. 2016, 15-33), la Svolta e la riunificazione ("Wende und Einheit", ivi, 33-48), il romanzo popolare e la letteratura femminile ("Poproman und Fräuleinwunder", ivi, 53-71), la storia e la memoria ("Geschichte im Gedächtnis", ivi, 71-89), la

globalizzazione (“Globalisierung”, *ivi*, 123-143), in cui si inseriscono le nuove opere letterarie che trattano vari aspetti sociali e politici. Queste tematiche lasciano intravedere la nascita di una nuova letteratura mondiale che supera i confini nazionali. Secondo gli autori la letteratura contemporanea acquista un nuovo ruolo, ossia diviene un’istanza di osservazione critica della realtà, che non esclude la riflessione su possibili alternative, che possono essere utopiche o dispotiche. Inoltre, la ricezione delle opere letterarie trattate mostra come la letteratura stessa sia parte di questi discorsi. Gli autori sono consapevoli che la mancanza di distanza temporale può creare difficoltà nell’analisi delle opere e necessita di nuovi modi di rappresentazione di antiche tematiche. Nella parte finale viene inserito anche un breve excursus sul mercato editoriale che completa il quadro dell’analisi (*ivi*, 197-208).

Nel caso dei tre volumi si tratta di opere particolarmente esaustive sugli sviluppi e le tendenze della produzione letteraria dal secondo dopoguerra a oggi e rappresentano un ottimo punto di partenza nello studio di questo periodo storico e culturale. Non si tratta solo di tre volumi che ben testimoniano nel panorama della germanistica internazionale l’importanza di uno studio accurato degli autori nel contesto storico e sociale, ma costituiscono anche degli strumenti didattici fondamentali per lo studio della letteratura in lingua tedesca del XX e XXI secolo. Se si uniscono i due modi narrativi con cui viene presentata la letteratura tedesca in questi volumi, da una parte il preciso e ricco studio di Calzoni che segue il percorso storico, e dall’altra l’eccellente argomentazione per tematiche di Hermann e Horstkotte, si permette di comprendere molti aspetti del substrato storico culturale che ha dato vita ai capolavori della letteratura tedesca.

In una sorta di virtuale dialogo italo-tedesco gli studenti e/o gli studiosi esperiscono due modi di rapportarsi ai testi, due modi di indagare le diverse espressioni del pensiero concretizzatosi in scrittura. Attraverso le riflessioni di questi testi, gli studenti vengono messi dinnanzi a numerose sollecitazioni che permettono di intraprendere i diversi cammini ermeneutici che portano alla meta di senso e di significato. Questi volumi sono caratterizzati dalla capacità di esemplificare, nella dialettica tra formazione e riflessione, i complessi, a volte nascosti, messaggi dei testi letterari, divenendo il luogo di una rigorosa informazione e di affermazione della necessità della letteratura come fenomeno culturale e sociale.

In questa prospettiva l’adozione di questi volumi all’interno di un corso sulla letteratura tedesca del XX e XXI secolo permette l’ideazione di nuovi nuclei tematici per le lezioni, che mettono in evidenza non solo il testo letterario, ma quest’ultimo nella sua interazione linguistica e mediale, mostrandolo nelle sue più diverse manifestazioni. Pensare di utilizzare questi volumi come base di apprendimento permette una riflessione non solo sugli aspetti prettamente letterari e culturali, bensì anche di quelli formativi e politici, dove con il termine politico s’intende la dimensione pubblica di incontro con l’altro (cfr. Arendt

2006). Questi volumi mostrano infatti la forza della letteratura non solo nella sua splendida autonomia e autosufficienza, ma anche nel suo rapporto con la società che rappresenta, nel suo modo di rapportarsi all'“altro” e di darne conto. Come sosteneva Todorov, la letteratura non nasce infatti dal vuoto, ma all'interno di un insieme di discorsi vivi, con i quali condivide molteplici aspetti, permettendo a ciascun individuo di capire e meglio rispondere alla propria vocazione di “essere umano” (Todorov 2008 [2006]).

#### *Riferimenti bibliografici*

- Arendt Hannah (2006 [1963]), *Eichmann in Jerusalem. A Report on the Banality of Evil*, New York, Penguin Books. Trad. it. di Piero Bernardini (2013 [1992]), *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Milano, Feltrinelli.
- Calzoni Raul (2018a [2013]), *La letteratura tedesca del secondo dopoguerra. L'età delle macerie e della ricostruzione (1945-1961)*, Roma, Carrocci.
- (2018b), *La letteratura tedesca contemporanea. L'età della divisione e della riunificazione*, Roma, Carrocci.
- Herrmann Leonhard, Horstkotte Silke (2016), *Gegenwartsliteratur. Eine Einführung*, Stuttgart, Metzler Verlag.
- Hirsch Marianne (2008), “The Generation of Postmemory”, *Poetics Today* XXIX, 1, 103-128.
- Klappert Annina (2010), “Gegenwartsliteratur unter anderem. Epochenkonstruktionen als Reihe”, in Paul Brodowsky, Thomas Klupp (Hrsgg.), *Wie über Gegenwart sprechen? Überlegungen zu den Methoden einer Gegenwartsliteraturwissenschaft*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 47-72.
- Langghut Gerd, Hrsg. (1997), *Die Intellektuellen und die nationale Frage*, Frankfurt am Main-New York, Campus-Verlag.
- Lemke Thomas (2007), *Biopolitik zur Einführung*, Hamburg, Junius.
- Todorov Tzvetan (2007 [2006]), *La littérature en péril*, Paris, Flammarion. Trad. it. di Emanuele Lana (2008), *La letteratura in pericolo*, Milano, Garzanti.